

M. M. et E. M. M. figlio

N. 11.

V. si sente legge ma ha l'arconuabara finché

Prima di partire da Dresda, non deuo lasciare di abbracciare V. E.  
per mezzo di questa mio: ella non aspetta che la ringrazij di  
tant' nuovi argoment che mi ha dato del suo amore, e di sua bontà  
verso di me: questa è una parte, alla quale non possono soddisfare  
le parole, e perciò è meglio che resti eternamente dentro il mio  
cuore. Dimmi piaccio a Dio partito di Vienna, e dove M.  
Merenda è partito q. M. avendo io desiderato che uada  
un poco avanti di me, e prepararmi l'alloggio. Il S. Euanini  
mi seguirà dopo cinque o sei giorni, e benchè S. A. B. come anche  
la S. E. non lo vedano partire uolentieri, pure per dubbio  
di non essere, non si sono spigati. Da Vienna, di dar nuove  
di me a V. E. q. M. prego di portare i miei devoti <sup>no mancherà</sup> augurij a S. A. B. e  
Madama la Grande Cancelliera; e le baci & fare il vero cuore le mani.

Dresda 10 d' Maggio 1720  
F. V. E.

Servirò vero di tutto cuore  
G. B. Cavaliere Sacerdote

Cancelliere S. Camera

44.

Em: Cand. Salerno of 1 May  
1780